

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA URGENTE : 2/00158
 presentata da **FITTO RAFFAELE** il **03/10/2006** nella seduta numero **46**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LEONE ANTONIO	FORZA ITALIA	03/10/2006
BRUNO DONATO	FORZA ITALIA	03/10/2006
CARLUCCI GABRIELLA	FORZA ITALIA	03/10/2006
DI CAGNO ABBRESCIA SIMEONE	FORZA ITALIA	03/10/2006
FRANZOSO PIETRO	FORZA ITALIA	03/10/2006
LAZZARI LUIGI	FORZA ITALIA	03/10/2006
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	FORZA ITALIA	03/10/2006
MAZZARACCHIO SALVATORE	FORZA ITALIA	03/10/2006
SANZA ANGELO MARIA	FORZA ITALIA	03/10/2006
VITALI LUIGI	FORZA ITALIA	03/10/2006

Ministero destinatario :
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Attuale Delegato a rispondere :
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI , data delega **03/10/2006**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
FITTO RAFFAELE	FORZA ITALIA	05/10/2006
RISPOSTA GOVERNO		
NACCARATO PAOLO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, RAPPORTI PARLAMENTO E RIFORME ISTITUZIONALI	05/10/2006
REPLICA		
FITTO RAFFAELE	FORZA ITALIA	05/10/2006

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
 DISCUSSIONE IL 05/10/2006

SVOLTO IL 05/10/2006
CONCLUSO IL 05/10/2006

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

COPERTURA FINANZIARIA, LEGGI REGIONALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

DPR 1989 0223, MINISTERO PER GLI AFFARI REGIONALI

GEO-POLITICO :

PUGLIA

TESTO ATTO

**Atto Camera
Interpellanza urgente 2-00158**

presentata da

RAFFAELE FITTO

martedì 3 ottobre 2006 nella seduta n.046

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il 30 giugno 2006 il consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge regionale «Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia»;

con questa legge, già al comma 1 dell'articolo 1, si stabiliscono principi e diritti soggettivi per una platea di persone molto vasta, tra cui oltre alle famiglie, anche i cosiddetti «nuclei di persone»;

in particolare il comma 2 dell'articolo 2 prevede che: «la Regione promuove la tutela e il potenziamento delle risorse di solidarietà della famiglia, attraverso il sostegno alla formazione di nuove famiglie, attraverso la valorizzazione dell'associazionismo familiare, attraverso l'integrazione tra strutture pubbliche, strutture di privato sociale e reti parentali;

il comma 2 dell'articolo 27 prevede che: «Il sistema integrato dei servizi destinati alla famiglia, diversi da quelli individuati al comma 2 dell'articolo 22, sono estesi ai nuclei di persone legate, così come previsto all'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente), da vincoli di parentela, affinità, adozione, tutela e da altri vincoli solidaristici, purché aventi una coabitazione abituale e continuativa e dimora nello stesso comune. Salvo che per le persone legate da parentela o affinità, per coabitazione abituale e continuativa s'intende quella tra due o più persone che perduri da almeno due anni»;

con l'approvazione di questa legge sono state compiute due scelte, una tecnica, l'altra ideologica: tecnica perché la regione Puglia, stabilendo nuovi diritti soggettivi e aumentando la platea dei destinatari, di fatto è ora obbligata a garantire quei diritti e la legge in oggetto non ha sufficiente copertura finanziaria; ideologica perché questa legge estende i diritti già tutelati dalle leggi nazionali e regionali precedenti anche ai nuclei solidaristici, quindi non solo a coppie di fatto ma anche a unioni omosessuali;

si apprende da notizie di stampa (Corriere della Sera, La Repubblica, La Gazzetta del Mezzogiorno del 9 settembre 2006) che nel corso della riunione del Consiglio dei ministri dell'8 settembre, il Ministro per gli affari regionali, Linda Lanzillotta, ha proposto di impugnare la legge pugliese affermando, come si legge a pagina 23 de La Repubblica del 9 settembre che «la parte sui vincoli solidaristici ha delle difformità sia rispetto alla Costituzione che alle leggi nazionali. In pratica quella

definizione "vincoli solidaristici" definita "troppo larga" potrebbe ampliare così tanto il numero dei beneficiari dei nuovi servizi da creare seri problemi di bilancio»;

si apprende sempre dalla stampa che la proposta del Ministro Lanzillotta ha acceso un vero e proprio scontro nel Governo, con i Ministri Pecoraro Scanio, Bindi, Pollastrini e Ferrero contro la proposta della Lanzillotta e il Vicepresidente Rutelli a favore, quindi contro la legge;

sempre in base a quanto riportato dalla stampa, grazie alla mediazione del Presidente del Consiglio, il Governo avrebbe deciso di non mettere ai voti la proposta del Ministro Lanzillotta e, quindi, di «salvare» la legge pugliese -:

se non ci siano motivazioni di «colore politico» dietro la leggerezza con cui si è ritenuto di non mettere neanche ai voti la proposta del Ministro Lanzillotta che sollevava dubbi etici e di costituzionalità sulla legge pugliese;

se non ritenga quantomeno inopportuno che su temi etici quale quello del riconoscimento delle coppie di fatto (quindi dei Pacs) si apra una sorta di mercanteggiamento tra ministri senza tuttavia approfondire le questioni di costituzionalità e copertura finanziaria;

se non ritenga di aver «forzato la mano» e di essersi assunto una grande responsabilità evitando di mettere ai voti la proposta del Ministro Lanzillotta;

se il Governo abbia assunto la decisione di non impugnare la legge pugliese in seguito ad una corretta e scrupolosa verifica della sua compatibilità con la Costituzione e con le leggi nazionali e, se sì, si chiede di conoscere l'esito di tale verifica;

se il Governo abbia assunto la decisione di non impugnare la legge pugliese dopo aver verificato l'effettiva copertura finanziaria rispetto alla platea di diritti soggettivi stabiliti dalla legge stessa;

se non ritenga che, piuttosto, in Consiglio dei ministri la legge pugliese sia stata «utilizzata» come banco di prova della tenuta politica della maggioranza, propedeutico alla prossima discussione e approvazione di una legge nazionale che riconosca i Pacs.

(2-00158)

«Fitto, Leone, Bruno, Carlucci, Di Cagno Abbrescia, Franzoso, Lazzari, Licastro Scardino, Mazzaracchio, Sanza, Vitali».